

Show i Travaglio sui vizi dei reporter

Lo spettacolo portato in scena al Morlacchi ha concluso la manifestazione di Perugia

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GIORNALISMO

di FRANCESCO CASTELLINI

PERUGIA - Forse non poteva finire meglio di così questo Festival Internazionale del Giornalismo. Strabillante per i numeri, esagerato quasi per quanto riguarda l'affluenza del pubblico partecipante, e perfino proterico più che mai per le mille tematiche affrontate e animatamente discusse. Una grande manifestazione che ancora una volta ha fatto di Perugia la capitale mondiale dell'informazione.

Per cinque giorni ci si è interrogati su tutto, dalle difficoltà dell'editoria, alle nuove frontiere della comunicazione politica italiana, per non parlare della situazione dei media in Russia e in Ucraina, della censura in Turchia e della libertà di stampa in Messico, fino a sferciarsi nell'analisi del programma mediatico in Cina e alla propaganda online costruita dall'Isis.

Tante di quelle questioni aperte che il lice si sciolse a fine maggio "sospendendo" l'analisi serena, per dare spazio ad un po' di "leggerezza", e quell'ironia, a quel sarcasmo di cui è maestro il giornalista-scrittore Marco Travaglio, che peraltro proprio a questo titolo ha dato molto della sua fortuna professionale.

In un Teatro Morlacchi straordinario è andato in scena il suo nuovo graffiante e irriverente show. Giù il titolo la dice lunga: "Slurp - Lecchini, cortigiani & penne alla bava". La stampa al servizio dei poteri che ci hanno rovinati".

Questo campeggiava sulla locandina dello spettacolo che come sempre ha il potere di attirare un

IN DIRETTA SU RAIS

Alla Sala dei Notari con Pisapia e Annunziata

PERUGIA - "In mezz'ora", la trasmissione televisiva su Rai3, condotta da Lucia Annunziata, è andata in onda ieri dalla Sala dei Notari di Perugia. I due ospiti sono stati il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e Arianna Ciccone, organizzatrice del Festival del Giornalismo, che insieme a Lucia Annunziata ha rivolto le domande al sindaco "ammocione". Si è iniziato con un minuto di silenzio per ricordare le 700 vittime del canale di Sicilia. Proprio da questo tema è partita la serie di domande al sindaco Pisapia. Pisapia ha espresso un netto disappunto nei confronti di chi specula sopra vicende di questo tipo e ha puntato il dito contro l'Europa indifferente.

«Questo è un problema nazionale e sovranazionale - ha detto - l'Italia non deve affrontare tutto questo in maniera isolata». Per poi criticare la chiusura dell'operazione Mare Nostrum. «Sì, lo ammetto e la sinistra ha anche le sue responsabilità». Arianna Ciccone si è fatta portavoce di alcuni interrogativi provenienti dai social.

«Expo uno spreco?». «Una grande opera all'italiana e ancora incompleta?». «I problemi legati alla sicurezza e alla corruzione?». E il primo cittadino milanese ha risposto così: «Non credo si sia fatto alcuno spreco. L'inaugurazione sarà il primo maggio. Forse non tutto sarà pronto, ma ricordiamoci che Expo durerà ben 6 mesi. Sul tema della sicurezza credo si siano dette tante cose spesso inesatte. Al momento dell'inaugurazione tutto sarà in assoluta sicurezza».

Il titolo
"Slurp - Lecchini, cortigiani & penne alla bava"

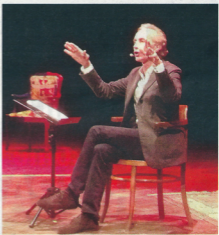
Ironico
Un recital che alla fine si rivela "terapeutico"

pubblico numeroso e soprattutto giovane. Quasi due ore di parole che scorrono via in un lampo. Un lavoro riccamente infarcito di note e di riferimenti, nel quale il giornalista, con la consueta acutezza, analizza il rapporto fra l'universo dei mezzi di comunicazione e gli organi di potere, un rapporto che, come ama dimostrare, si rivela spesso poco trasparente.

Ed è così allora che le sue inchieste, fatte di carte giurisdiziarie, di dati inconfutabili, hanno il potere di rivelare a modo suo la vera storia d'Italia, quella più o meno recente, che non tutti hanno il coraggio di ascoltare... o di raccontare.

Dal suo cilindro emergono personaggi e storie che gli danno la possibilità di lanciare stilette pungenti e profonde, contro corruzione e malgoverno, tanto che alla fine da questo "recitalino" variegato e variegato ne esce un'Italia caricaturale e quasi cabarettistica, in cui servizi e poteri fanno da costellare alle parossistiche cronache della vita quotidiana. Un mondo dove la realtà supera sempre per "creatività", "invenzione", "provocazione", qualsiasi sfacciatata fantasia.

E così anche ieri sera il Travaglio "intrattenitore" ha dominato la scena come un vero e proprio navigato



Marco Travaglio durante lo spettacolo di ieri sera al Morlacchi

attore. Ha raccontato delle mille magagne che affliggono la politica, ma se l'è presa anche con quei giornalisti, con quegli intellettuali e opinionisti che quel mondo hanno contribuito a costruire, fino a beattificare, osannare, magnificare alcuni inquisiti "borattini".

Travaglio insomma ha puntato il dito su quella corresponsabilità pesante che ha contribuito colpevolmente a porre sul piedistallo politici incapaci di ogni colore, manager voraci, imprenditori falliti che già avevano danneggiato l'Italia e ai quali invece è stato dato modo di completare l'opera.

E così anche questo nuovo recital teatrale, che ha visto la partecipazione della giovane attrice Giulia Salari per la regia di Valerio Binasco, si è rivelato in qualche modo terapeutico, come del resto aveva-

no giustamente annunciato gli organizzatori. «Vi aspetta una medicina amara da ingoiare ma che aiuta a guarire, ridendo, dai virus del conformismo, della piaggeria, della creduloneria, dell'autolesionismo e della sindrome di Stoccolma, che porta noi italiani a innamorarci immancabilmente del nemico, che ci rovina e ci rapina col sorriso sulle labbra, mentre noi teniamo la testa ben affondata nella sabbia. Vi aspettano cronache da Istituto Luce, commenti da Minculpop, ritratti da vite dei santi, tg e programmi di regime hanno cloroformizzato l'opinione pubblica per portare consensi e voti a un regime castale e molto spesso criminale che in un paio di mesi sarebbe stato spazzato via in pochi mesi, e che invece in Italia gode dell'clair di vita eterna. Parole "sante".



A cena con
**GAJA ED I VINI
CA MARCANDA**

Giovedì 23 aprile 2015, ore 20.30

Piazza del Vescovado, 8 - Assisi (PG)
Tel. 075.84.52.45 - Mob. 338.67.88.521
Chiuso il martedì

Per info e prenotazioni:
www.lalocandadelcardinale.com